
Agroalimentare: Coldiretti, "per Covid-19 e conseguente crisi economica c'è preoccupante rischio di infiltrazioni mafiose"

Le infiltrazioni mafiose sono un rischio particolarmente preoccupante per la filiera agroalimentare con la ristorazione che rischia un crack da 34 miliardi nel 2020 a causa della crisi economica, il crollo del turismo e il drastico ridimensionamento dei consumi fuori casa. Lo afferma la Coldiretti sulla base dei dati Ismea sottolineando che "la malavita è arrivata a controllare cinquemila locali".

"L'agroalimentare è diventato, infatti, una delle aree prioritarie di investimento della malavita che ne comprende la strategicità in tempo di crisi perché consente di infiltrarsi in modo capillare nella società civile e condizionare la via quotidiana della persone. L'allarme contenuto nella Relazione semestrale della Dia inviata al Parlamento trova particolare fondamento nella filiera agroalimentare dove – sottolinea l'organizzazione agricola - pesa la crisi di liquidità generata dall'emergenza coronavirus in molte strutture economiche che sono divenute più vulnerabili ai ricatti e all'usura". Le operazioni delle Forze dell'ordine, secondo la Coldiretti, "svelano gli interessi delle organizzazioni criminali nel settore agroalimentare e in modo specifico nella ristorazione nelle sue diverse forme, dai franchising ai locali esclusivi, da bar e trattorie ai ristoranti di lusso e aperibar alla moda fino alle pizzerie". In questo modo "la malavita si appropria di vasti comparti dell'agroalimentare dai campi agli scaffali, distruggendo la concorrenza e il libero mercato legale e soffocando l'imprenditoria onesta, ma anche compromettendo in modo gravissimo la qualità e la sicurezza dei prodotti, con l'effetto indiretto di minare profondamente l'immagine dei prodotti italiani e il valore del marchio Made in Italy". "Gli ottimi risultati dell'attività di contrasto confermano la necessità di tenere alta la guardia e di stringere le maglie ancora larghe della legislazione con la riforma dei reati in materia agroalimentare", afferma il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini, secondo il quale "in questo contesto diventa più urgente l'approvazione delle proposte di riforma dei reati alimentari presentate da Giancarlo Caselli, presidente del comitato scientifico dell'Osservatorio Agromafie promosso dalla Coldiretti".

Gigliola Alfaro